

Il romanzo

# Girolamo scopre il mondo chiedendo i capelli alle donne della Val Maira

di **Gabriella Crema**

“Spiegava che tagliarsi i capelli era una pratica igienica importante che avrebbe portato beneficio a tutto il corpo, che avrebbe liberato la testa dai parassiti che così avrebbero lasciato in pace occhi e orecchie, che per le femmine avere i capelli corti era, oltretutto, di gran moda nelle città, e che anche gli uomini con la testa rasata sarebbero passati inosservati. E questo per i gitani, di solito mal visti, sarebbe stato un gran vantaggio”. Questi alcuni degli argomenti affabulatori con cui Girolamo Cordero, commerciante austero e scaltrissimo, riusciva a barattare le ciocche di capelli che dopo una lunga lavorazione sarebbero state inviate agli atelier per confezionare parucche, indossate come segno di distinzione sociale da nobili, notabili, prelati e non solo. Di professione “ca-

dei Pels” ospitato nell’ottocentesca Casa della Meridiana di Elva, dove è esposta una piccola e preziosa collezione di materiali forniti dagli abitanti: foto, ferri del mestiere, perfino merletti, gioie, pizzi e foulard che erano usati per convincere le donne al baratto. E soprattutto godere della visione del documentario “La strada dei capelli. Il mestiere che portò Elva in giro per il mondo” girato nel 2006 dal regista di Sampyre, Fredo Valla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ **Franco Faggiani**  
L'inventario delle nuvole  
Fazi - pagg. 240  
euro 18,50

viè”, almeno fino allo scoppio della guerra che lo costringe a differenziare i commerci, Girolamo è il nonno di Giacomo, voce narrante di questo romanzo di formazione ambientato nei primi del Novecento. Il libro racconta l’evoluzione fisica e psicologica di un ragazzino orfano di padre e claudicante, che cresce colto e sensibile nel profondo sud delle Alpi occidentali, in un paesino della Val Maira, in provincia di Cuneo, considerata ancora oggi una delle zone alpine più magiche d’Italia, fra le poche a non aver ceduto al turismo di mas-

sa. Intraprendendo anch’egli il mestiere di “pelassier” (questo il termine provenzale per cavié), il generoso di natura e buon Giacomo scopre un mondo nuovo dentro e fuori i confini della valle. Inopportuno sarebbe raccontare oltre di questo splendido romanzo che Franco Faggiani ha pubblicato con Fazi, basti dire che al termine delle 292 pagine non si vede l’ora di visitare “Il museo

